

guiva immancabile la conversazione lenta e fraterna sullo spiazzo antistante la piccola chiesa cinquecentesca di S. Giacomo e Panerazio. Quando Sealle, Masciù, Colleciano, Agelli, Roccareonile e tanti altri paesini interni avevano i propri abitanti, i quali mangiavano pomodori, cetrioli, fagiolini e peperoncini che coltivavano. Quando il contadino, prima di lasciare il campo, la sera, si piegava a pregare con il cappello in mano sulla piccola croce di canna posta a proteggere l'orticello.

Ma P. Brandozzi ha saputo anche scrivere d'altro, come l'ottimo *Dizionario dialettale di Ascoli e territori limitrofi*. l'ultimo suo grande lavoro, frutto di un impegno ventennale di ricerca filologica, uscito appena in tempo perché potesse vederlo. Un libro di grande valore, che è fondamentale per la storia culturale ascolana e la conservazione del suo patrimonio dialettale.

Una Messa di suffragio è stata officiata dal parroco Don Giorgio Ferretti nella chiesetta del paese, gremita fino all'orlo. Presenti i numerosi fratelli e sorelle dell'estinto, tanti amici, Don Antonio Rodilossi e P. Renato Raffaele Lupi in rappresentanza dei Frati Minori Cappuccini di Ascoli Piceno.

La celebrazione è continuata sulla piazzetta antistante. La commozione è stata grande quando una registrazione, fatta negli studi di un'emittente locale, ha permesso di sentire la viva voce di P. Ippolito che recitava alcune sue poesie a



Padre Renato Lupi rievoca la figura del confratello, presenti parenti ed amici di Padre Ippolito.

soggetto: la suocera, la nuora, la minigonna, i tacchi a spillo, la raccomandazione, il divorzio e l'immancabile imprecazione finale *pozza arrivare prima de me chell'ora*. Un lungo battimani ha voluto sottolineare l'affetto, la simpatia e la riconoscenza.

Un amico ascolano, Emilio Bembo, ha rievocato con immagini felici la figura di P. Brandozzi, al quale non si addicevano i rigori dell'inverno, né i torpori dell'estate, né le decadenze dell'autunno, ma i verdi colori della primavera, stagione di speranza e vita.

È stata quindi scoperta sul muro esterno del tempietto la stele in travertino, sulla quale un artigiano ascolano, tal Fiori, ha riprodotto felicemente il volto di P. Brandozzi.

Al fine di tenere sempre vivi gli ideali che hanno animato la sua anima di maestro, di poeta, di scrittore e di sacerdote, è stato ufficialmente annunciato di costituire un premio letterario "P. Ippolito Brandozzi" e di raccogliere in un'opera *omnia* tutta la produzione letteraria e poetica, sparsa nei vari periodi cui egli ha attivamente collaborato.

CREATO NEL 1899

PER SERVIRE I PRODUTTORI AGRICOLI

il Consorzio Agrario Prov. le di Ascoli Piceno



- è forza propulsiva del progresso agricolo
- distribuisce ogni prodotto utile alle colture
- fornisce i più moderni mezzi di lavoro
- favorisce l'accesso al credito
- difende il lavoro dei produttori agricoli mediante la conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti del suolo
- assicura l'assistenza tecnica gratuita